

Agro-Cava-Cilento



ASCEA

Case vacanze abusive intensificati i controlli per tutelare il turismo sanzioni e denunce penali

In fiamme un capannone da tempo sotto sequestro

► Era adibito a deposito di indumenti usati ► Il sindaco: «La magistratura indagherà su eventuali atteggiamenti camorristici»

Scafati

Daniela Faiella

È nuovamente allarme incendi nella vasta area a ridosso delle province di Salerno e Napoli. Le fiamme sono divampate ieri mattina in un capannone adibito a deposito di abiti usati e stracci in via Spinelli, ai confini tra i comuni di Scafati e Pompei, struttura da tempo sotto sequestro. Una densa colonna di fumo nero, visibile a chilometri di distanza e anche dal centro della città di Napoli, si è levata verso il cielo rendendo presto l'aria irrespirabile. Nessun ferito, fortunatamente.

In corso di accertamento le cause del rogo, che si è propagato in pochissimo tempo distruggendo tutto quanto era accatastato all'interno del capannone, non solo balle di indumenti usati ma anche materiali di altro genere. Il capannone in questione ha sede nel comune di Pompei ma, in ogni caso, in un'area di confine con la vicina Scafati. I sindaci dei due comuni, Pasquale Aliberti e Carmine Lo Sapio, si sono attivati tempestivamente per le parti di territorio di rispettiva competenza, invitando, in via precauzionale, i residenti nelle zone di via Spinelli, via Passanti Scafati e aree adiacenti a tenere chiuse porte e finestre. Il sindaco di Scafati con apposita ordinanza, ha disposto, per la popolazione residente entro un raggio di due chilometri dal punto in cui è divampato il rogo, la disattivazione degli impianti di areazione e condizionamento e la chiusura degli infissi esterni. Il fumo, denso e nero, spinto dal vento, ha infatti invaso tutta la zona nord-est del territorio pompeiano e le aree limitrofe dei comuni di Scafati e Boscoreale. Il sindaco Ali-

berti ha anche scritto un post su Facebook: «Sono stato lì per capire se i miei concittadini avessero bisogno di un supporto logistico. La faccia, però, questa volta auspichiamo la metta la Magistratura per capire se dietro tutto questo ci siano atteggiamenti camorristici oppure sia una sem-

plice fatalità». Quando sul posto sono giunti i vigili del fuoco, l'incendio aveva già assunto proporzioni preoccupanti, propagandosi in tutto il capannone. Sul posto le squadre del distaccamento di Castellammare di Stabia e di Torre del Greco, con due autobotti a seguito e carro auto pro-

tettore. I caschi rossi hanno dovuto lavorare per ore per sedare le fiamme e ripristinare le condizioni di sicurezza nell'area interessata dal rogo. I vigili del fuoco erano, tra l'altro, impegnati contemporaneamente su un altro incendio divampato nei pressi del Vesuvio, nel comune di Terzigno. In via Spinelli ieri mattina sono giunti anche i tecnici dell'ARPAC, che hanno avviato le attività di monitoraggio ambientale per verificare eventuali rischi per la salute pubblica. Sulla vicenda è intervenuto il deputato di Alleanza Verdi e Sinistra Francesco Emilio Borrelli: «Non è la prima volta che episodi simili si verificano nel territorio tra Scafati e i comuni limitrofi ed è improbabile che si tratti di auto-combustione. Abbiamo chiesto all'Arpac di fare immediatamente i rilievi dell'aria».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Malore fatale in mare, muore donna di 65 anni

Capaccio

Carmela Santi

Un drammatico episodio ha sconvolto il litorale di Capaccio Paestum, dove nel primo pomeriggio di ieri una donna di 65 anni ha perso la vita mentre si trovava in spiaggia. La tragedia si è verificata intorno alle ore 14 in una zona molto frequentata durante il periodo estivo, al confine con il territorio di Agropoli, tra lo stabilimento balneare Venere e il villaggio turistico La Duna.

Secondo le prime ricostruzioni, la donna originaria del napolitano e in vacanza nella città dei Templi, stava trascorrendo qualche ora di relax al mare, approfittando della giornata di sole. Mentre era in acqua, improvvisamente, avrebbe accusato un malore.

Alcuni bagnanti presenti sulla spiaggia si sono accorti che qualcosa non andava: la donna appariva in difficoltà e priva di forze. È scattato così l'allarme, con la richiesta immediata di soccorsi al 118. I sanitari giunti sul posto hanno avviato le manovre di rianimazione nella speranza di salvarle la vita, ma purtroppo ogni tentativo si è rivelato vano: il cuore della donna si è fermato e per lei non c'è stato



nulla da fare. La tragedia si è consumata sotto gli occhi dei tanti bagnanti presenti in spiaggia e dei familiari della stessa donna. Sul luogo della tragedia sono intervenuti anche i militari della Capitaneria di Porto di Agropoli e i carabinieri della stazione di Capaccio Scalo, che

hanno effettuato tutti i rilievi e avviato le procedure del caso. Nessun dubbio sull'accaduto. Una tragedia che colpisce e riaccende l'allarme sulla sicurezza in spiaggia, anche perché si tratta del secondo decesso in mare nel giro di pochi giorni e a poca distanza dal punto in cui si è verificato il precedente episodio. Solo una settimana fa, infatti, un'altra tragedia aveva scosso la comunità locale: un uomo di 57 anni, originario del Napoletano, è morto dopo essersi tuffato in mare nei pressi del Mare Pineta Camping, senza mai più riemergere.

Erano le 10.30 circa del mattino quando alcuni bagnanti, ac-

cortisi dell'accaduto, hanno allertato i soccorsi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Agropoli e un elicottero partito da Pontecagnano, che ha permesso di individuare e recuperare il corpo. Presenti anche i carabinieri e i sanitari del 118. Le cause della morte non sono state ancora chiarite del tutto: si ipotizza un malore improvviso o un problema legato alle condizioni del mare.

Due drammi simili, avvenuti a pochi giorni e a pochi metri di distanza l'uno dall'altro, che gettano un'ombra di tristezza sulla stagione estiva in corso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Camerota, maltrattamenti alla moglie finisce in manette un 28enne egiziano

Camerota

Un grave episodio di violenza domestica scuote il territorio cilentano, dove continua senza sosta l'attività di contrasto ai reati previsti dal Codice Rosso. Questa volta i riflettori sono puntati su Camerota, dove i Carabinieri della Stazione di Marina di Camerota, coordinati dal Maresciallo Maggiore Alberto Santoriello, hanno eseguito questa mattina un arresto a carico di un uomo di 28 anni, di nazionalità egiziana, ritenuto responsabile di gravi maltrattamenti nei confronti della moglie, una donna di 30 anni residente nella zona.

L'uomo, già sottoposto all'affidamento in prova ai servizi sociali a seguito di una condanna



a cinque mesi di reclusione pronunciata dal Tribunale di Milano, si sarebbe reso protagonista di una lunga serie di comportamenti aggressivi e persecutori. Secondo quanto ricostruito dai militari dell'Arma, avrebbe più volte picchiato la compagna, esercitando su di lei anche un continuo controllo psicologico fatto di minacce, insulti, umilia-

zioni, pedinamenti e intrusioni nella sfera privata e lavorativa. A testimoniare l'escalation di violenza è stato un episodio particolarmente allarmante avvenuto di recente: l'uomo, nonostante fosse già destinatario di un provvedimento cautelare di allontanamento dalla casa familiare e dai luoghi frequentati dalla vittima, avrebbe raggiunto la moglie sul posto di lavoro, colpendola con un pugno al petto in presenza di altre persone. Un'aggressione che ha fatto temere il peggio e che ha spinto la donna a rivolgersi nuovamente ai Carabinieri.

Grazie al coraggio della vittima e alla prontezza della risposta investigativa, è scattato l'ordine di carcerazione emesso dall'Ufficio di Sorveglianza del Tribunale di Salerno. Due giorni fa il

28enne è stato arrestato e condotto nel carcere di Vallo della Lucania, dove dovrà ora scontare la pena. La sua posizione è ora al vaglio dell'autorità giudiziaria, che potrebbe valutare ulteriori aggravamenti in considerazione della recidiva e della violazione delle misure cautelari già disposte.

L'operazione si inserisce nel più ampio impegno delle forze dell'ordine sul territorio cilentano per la tutela delle vittime di violenza domestica e di genere, con l'applicazione tempestiva delle misure previste dal Codice Rosso, che consente di accelerare i procedimenti in presenza di situazioni di particolare gravità. Un segnale chiaro, quello lanciato dalle istituzioni, contro ogni forma di abuso e sopraffazione. La speranza ora è che la donna possa ricominciare, con il sostegno delle reti di protezione e assistenza previste dalla legge, un percorso di recupero lontano dalla paura e dalla violenza.

ca. san.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rissa tra giovani in centro per avance ad una ragazza

Eboli

Paolo Panaro

Rissa tra due gruppi di ragazzi ad Eboli. L'episodio è accaduto nella tarda serata di martedì, verso mezzanotte, in pieno centro tra via Amendola e via Buozzi dove i giovani sono venuti alle mani dopo che una coetanea era stata molestata da un ragazzo con avances e complimenti e poi è scoppiato il finimondo.

Pugni, calci e urla. I ragazzi, c'erano anche minorenni, si sono affrontati in malo modo colpendosi anche con pietre e bottiglie di vetro. Nessuno è rimasto ferito gravemente e tantomeno i ragazzi si sono recati al

pronto soccorso dell'ospedale ebolitano. Qualche persona che stava già dormendo ed è stata svegliata dagli schiamazzi e dalle urla dei balordi poi si è affacciata dalle finestre per rimproverare i balordi che per tutta risposta le hanno minacciate e hanno continuato a picchiarsi tra le strade del centro.

Una ragazza che era in compagnia di amici e coetanei è stata importunata insistentemente da un giovane con complimenti spinti. Poi ha chiesto aiuto agli amici per allontanare il molestatore ed è scoppiato il finimondo. Una vera e propria lite tra due gruppi di ragazzi, tra cui minorenni, che si sono ingiuriati e si sono picchiati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA